



LA CARTA SPRECO ZERO

Oltre a noi cittadini e alle imprese anche le istituzioni posso, anzi devono, fare qualcosa contro lo spreco. La Carta per una rete di amministrazioni a Spreco Zero è un esempio concreto di cosa si può fare andando oltre ai singoli, le associazioni e i movimenti. Ma perché proprio una “Carta” e perché partire dal cibo?

Lo spreco alimentare è lo scandalo più silenzioso e invisibile del nostro tempo di crisi. In pochi ne parlano, in troppi non vedono gli alimenti ancora buoni chiusi nei bidoni della spazzatura: almeno finché questi non scoppiano. Eppure la quantità di cibo sprecata ogni giorno nel mondo potrebbe sfamare, se recuperata, tre volte il numero delle persone denutrite. Il che avviene mentre gli obesi aumentano costantemente. Insomma mangiamo male, troppo poco o troppo - comunque si tratta di malnutrizione - mentre una parte consistente del cibo, circa un terzo, viene buttato via ancora buono.

Gli alimenti, che proprio perché soddisfano un bisogno fondamentale per vivere sono anche un diritto per l'umanità, rappresentano il primo passo per raggiungere l'obiettivo di azzerare gli sprechi - Spreco Zero appunto - consentendo di risparmiare le risorse naturali che servono per produrli (suolo, acqua, energia) e che sono, lo sappiamo da tempo, limitate.

Combattere lo spreco alimentare e le sue conseguenze deve dunque essere una priorità economica ed ecologica oltre che sociale per la politica, le istituzioni, le amministrazioni locali, le imprese e la società civile.

È già possibile agire in questa direzione, con piccoli accorgimenti e gesti quotidiani, in una mobilitazione collettiva che parta da un impegno dei singoli e delle comunità per arrivare alle istituzioni di vario livello. È urgente un cambiamento nell'immediato per ridurre progressivamente gli sprechi attraverso il controllo e la prevenzione di tutte le attività pubbliche e private, che implicino la gestione di cibo, acqua, energia, rifiuti, mobilità, comunicazione.

Un primo passo in questa direzione è la Carta per le amministrazioni a Spreco Zero. Presentata per il 29 settembre 2012 nell'ambito di Trieste Next, il Salone Europeo della Ricerca e dell'Innovazione, e sottoscritta da oltre 300 sindaci italiani.

È un documento che deriva dalla Risoluzione del Parlamento europeo e che viene aggiornato e arricchito con l'aumento delle conoscenze, lo scambio di buone pratiche fra amministrazioni nonché l'adozione di nuovi strumenti di analisi ed indirizzo come Waste Watcher, l'osservatorio sullo spreco promosso da Last Minute Market e l'Università di Bologna (www.unannocontrolospreco.org e www.stopwaste.eu).

Chiediamo, chiedete ai vostri Sindaci di sottoscrivere la Carta a Spreco Zero. Saremo un fiume di cittadini consapevoli e responsabili, milioni di gocce che faranno la differenza. Perché, come diceva il poeta Tonino Guerra, una goccia più una goccia non fa due gocce: ma una goccia più grande. Grande come l'Italia, grande come l'Europa.

L'impegno delle amministrazioni per la riduzione degli sprechi e delle perdite alimentari:
la Carta Spreco Zero (versione 2.0)



Premesso che:

A. Lo spreco alimentare è uno scandaloso paradosso del nostro tempo. Mentre vi è la necessità di aumentare la produzione di alimenti almeno del 70% nei prossimi anni per nutrire una popolazione che conterà 9 miliardi nel 2050, nel mondo si spreca più di un terzo del cibo che viene prodotto. Tanto che se si potessero recuperare tutte le perdite e gli scarti, si potrebbe dare da mangiare, per un anno intero, a circa metà dell'attuale popolazione mondiale: 3,5 miliardi di persone.

B. Lo spreco alimentare è tanto più incomprensibile quanto più aumentano a livello mondiale e locale tre derive: b1) l'impoverimento globale a causa della crisi economica (secondo la Conferenza delle Nazioni Unite per il Commercio e lo Sviluppo negli ultimi quarant'anni il numero dei paesi molto poveri è raddoppiato passando da 25 nel 1971 a 49 nel 2010, la stessa cosa è avvenuta per il numero delle persone al di sotto della soglia di povertà a partire dagli anni '80); b2) le persone denutrite e sottanutrite (1 miliardo secondo la FAO nel 2010); b3) la produzione di rifiuti urbani (502 Kg a persona nell'UE-27 nel 2010).

C. Lo spreco alimentare riguarda tutti i passaggi che portano gli alimenti dal campo alla tavola e colpisce indistintamente tutti i Paesi. Secondo le stime della FAO, in quelli in via di sviluppo dove si localizza a monte della filiera agroalimentare (6-11 kg pro-capite nel 2010) e in quelli sviluppati collocandosi a valle: distribuzione, ristorazione e consumo domestico (95-115 kg a testa). L'Unione europea con 180 kg pro-capite e l'Italia con 149 kg pro-capite risultano sopra la media dei Paesi sviluppati.

D. Nei Paesi più "ricchi" la parte preponderante degli sprechi alimentari avviene a livello domestico. Secondo una stima della Direzione Generale per l'Ambiente della Commissione europea il 42% del totale degli sprechi (76 kg pro-capite per anno) si materializza all'interno delle mura domestiche (il 25% della spesa alimentare in peso). Almeno il 60% di questo spreco potrebbe essere evitato. In Italia, secondo i dati elaborati da Last Minute Market e dal suo osservatorio Waste Watcher lo spreco alimentare rappresenta l'1,19% del PIL (circa 18,5 miliardi riferiti al 2011) così ripartito: "soltanto" lo 0,23% si colloca nella filiera di produzione (agricoltura), trasformazione (industria alimentare), distribuzione (grande e piccola) e ristorazione (collettiva), il resto è a livello domestico: 0,96% del PIL.

E. Gettando via il cibo si sprecano altresì le risorse naturali limitate – suolo, acqua, energia – utilizzate per produrre, trasformare, distribuire e poi smaltire e si determinano impatti negativi non solo dal punto di vista economico ma anche ecologico.

F. Dai dati riportati nella trilogia dei libri sullo spreco in Italia (Libro nero, Libro blu e Libro verde usciti per Edizioni ambiente) emerge che lungo la filiera agroalimentare circa il 3% dei consumi finali di energia in Italia (l'equivalente dei consumi finali di 1.650.000 italiani) sono attribuibili allo spreco alimentare dal campo alla tavola. Il quantitativo di cibo sprecato prima di arrivare sulle nostre tavole (dalle aziende agricole fino al "supermercato") corrisponde a circa 3,6 milioni di tonnellate/anno, a cui è associata l'emissione di oltre 3 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti (senza considerare le emissioni derivanti dalla gestione dei relativi rifiuti). In termini di acqua virtuale ciò che è rimasto non raccolto in campo (2010), corrisponde a circa 1,2 miliardi di m3, una quantità pari al lago d'Iseo.



G. Combattere lo spreco alimentare e le sue conseguenze deve dunque essere una priorità economica, ecologica e sociale per i consumatori, le imprese, le istituzioni e le amministrazioni locali. Soprattutto queste ultime - a livello comunale, metropolitano, provinciale e regionale - essendo la rete di congiunzione fra cittadini, Stato e Governo.

Considerato che:

I. il Parlamento europeo ha votato in seduta plenaria il 19 gennaio 2012 una Risoluzione su come evitare lo spreco di alimenti: strategie per migliorare l'efficienza della catena alimentare nell'UE preparata dalla Commissione per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale vista la Dichiarazione congiunta contro lo spreco elaborata da Last Minute Market nel quadro della campagna europea Un anno contro lo spreco, sottoscritta da tante personalità della cultura e della scienza;

II. la Risoluzione del Parlamento europeo intende lo spreco alimentare come l'insieme dei prodotti scartati dalla catena agroalimentare per ragioni economiche o estetiche o per prossimità della scadenza di consumo, ma ancora perfettamente commestibili e potenzialmente destinabili al consumo umano e che, in assenza di un possibile uso alternativo, sono destinati a essere eliminati e smaltiti producendo esternalità negative dal punto di vista ambientale, costi economici e mancati guadagni per le imprese;

III. la Risoluzione del Parlamento europeo si pone l'obiettivo di ridurre del 50% gli sprechi alimentari entro il 2025 e di dedicare il 2014 come Anno Europeo di lotta agli sprechi alimentari attraverso una strategia per migliorare l'efficienza della catena alimentare degli Stati Membri.

Le amministrazioni, coerentemente con la Risoluzione europea, si impegnano a indirizzare nel territorio, nelle comunità economiche e civili di loro competenza le seguenti azioni finalizzate alla riduzione e alla prevenzione dello spreco alimentare:

1. condividere e promuovere con i propri mezzi di comunicazione la campagna "Un anno contro lo spreco" patrocinata dal Parlamento europeo-Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale per sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore positivo del cibo e dell'alimentazione e sulle conseguenze dello spreco alimentare dal punto di vista economico, ambientale e sociale al fine di favorire una cultura economica e civile improntata ai principi della sostenibilità e della solidarietà, dell'equità e della responsabilità;

2. rendere operative da subito alcune delle indicazioni contenute nella Risoluzione europea contro lo spreco alimentare per contribuire concretamente all'obiettivo di dimezzare entro il 2025 gli sprechi alimentari,

in particolare:

3. sostenere tutte le iniziative - organizzazioni pubbliche e private - che recuperano, a livello locale, i prodotti rimasti invenduti e scartati lungo l'intera catena agroalimentare per ridistribuirli gratuitamente alle categorie di cittadini al di sotto del reddito minimo. Fra gli altri esempi, Last Minute Market permette non solo di donare cibo agli indigenti ma anche di ridurre a monte i rifiuti alimentari;



4. modificare le regole che disciplinano gli appalti pubblici per i servizi di ristorazione e di ospitalità alberghiera in modo da privilegiare in sede di aggiudicazione, a parità di altre condizioni, le imprese che garantiscano la redistribuzione gratuita a favore dei cittadini meno abbienti e che promuovono azioni concrete per la riduzione a monte degli sprechi accordando la preferenza ad alimenti prodotti il più vicino possibile al luogo di consumo;

5. istituire programmi e corsi di educazione alimentare, di economia ed ecologia domestica per rendere il consumatore consapevole degli sprechi di cibo, acqua ed energia e dei loro impatti ambientali, economici, sociali e insegnare come rendere più sostenibile l'acquisto, la conservazione, la preparazione e lo smaltimento finale degli alimenti.

Inoltre le amministrazioni si impegnano a promuovere a livello normativo nazionale e comunitario sensibilizzando le rappresentanze politiche del territorio:

6. la regolamentazione delle vendite scontate: quando un prodotto è vicino alla scadenza oppure presenta un difetto, invece di gettarlo via o donarlo a chi ha bisogno va venduto al 50% o meno ancora. La vendita scontata ha un doppio effetto: contro lo spreco (meno rifiuti) ma anche contro la crisi, perché riduce il costo dell'alimentazione a parità di qualità degli alimenti;

7. la semplificazione delle diciture nelle etichette degli alimenti per la scadenza: unica ma con due date, una che si riferisce alla scadenza commerciale (si può vendere entro una certa data), l'altra che riguarda il consumo. In questo modo verrebbe garantita la sicurezza alimentare ma non lasceremmo sullo scaffale prodotti in via di scadenza.

8. l'istituzione di un osservatorio o agenzia nazionale per la riduzione degli sprechi con l'obiettivo di minimizzare tutte le perdite e le inefficienze della filiera agroalimentare favorendo la relazione diretta fra produttori e consumatori e coinvolgendo tutti i soggetti interessati con l'obiettivo di rendere più eco-efficiente la logistica, il trasporto, la gestione delle scorte, gli imballaggi. Diversi Paesi europei si sono già dotati di questo strumento, l'Italia non ancora.

Le amministrazioni si impegnano altresì:

9. ad adottare come orizzonte di lungo periodo lo Spreco Zero ovvero promuovere la riduzione progressiva degli sprechi mediante il controllo e la prevenzione di tutte le attività pubbliche e private che implicino la gestione di cibo, acqua, energia, rifiuti, acquisti, mobilità, comunicazione;

10. a confrontare, condividere, valutare e mettere in rete le buone pratiche: tecnologie, processi, progetti finalizzati a prevenire lo spreco alimentare e costituire infine una rete di amministrazioni a Spreco Zero.

Primi firmatari:

1. Roberto Cosolini, Sindaco di Trieste
2. Renzo Tondo, Presidente Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
3. Luca Zaia, Presidente Regione del Veneto



Hanno in seguito aderito:

4. Michele Galesso, Comune di Abano Terme (PD)
5. Mario Alì, Comune di Aci Bonaccorsi (CT)
6. Alessio Guerreschi, Comune di Acquafredda (BS)
7. Massimo Barbujani, Comune di Adria (RO)
8. Riccardo La Ferla, Comune di Anghiari (AR)
9. Loris Ropa, Comune di Anzola dell'Emilia (BO)
10. Giorgio Gentilin, Comune di Arzignano (VI)
11. Carlo Viol, Comune di Aviano (PN)
12. Angelo Patrizio, Comune di Patrizio Avigliana (TO)
13. Marco Putto, Comune di Azzano Decimo (PN)
14. Andrea Bottazzi, Comune di Baricella (BO)
15. Stefano Cimatti, Comune di Bassano del Grappa (VI)
16. Jacopo Massaro, **Comune di Belluno**
17. Vladimiro Longhi, Comune di Bentivoglio (BO)
18. Dario Ciapetti, Comune di Berlingo (BS)
19. Umile Bisignano, Comune di Bisignano (CS)
20. Alan Fabbri, Comune di Bondeno (FE)
21. Fabio Dalledonne, Comune di Borgo Valsugana (TN)
22. Luigi Raimondi, Comune di Borgoricco (PD)
23. Remo Randolo, Comune di Bosaro (RO)
24. Benedetto Zito, Comune di Bronzolo (BZ)
25. Giulio Pierini, Comune di Budrio (BO)
26. Angelo Ceccato, Comune di Caerano di San Marco (TV)
27. Irene Priolo, Comune di Calderara di Reno (BO)
28. Vincenzo Cenname, Comune di Camigliano (CE)
29. Pierantonio Coletto, Comune di Campodarsego (PD)
30. Domenico Zanonato, Comune di Camposanpiero (PD)
31. Andrea Gava, Comune di Caneva (PN)
32. Fabio Callori, Comune di Caorso (PC)
33. Giorgio Del Ghingaro, Comune di Capannori (LU)
34. Enrico Campedelli, Comune di Carpi (MO)
35. Stefano Giuliani, Comune di Casale sul Sile (TV)
36. Simone Gamberini, Comune di Casalecchio di Reno (BO)
37. Nicola Iseppi, Comune di Casola Valsenio (RA)
38. Daniela Accinasio, Comune di Cassinetta di Lugagnano (MI)
39. Luciano Dussin, Comune di Castelfranco (TV)
40. Michele Giovannini, Comune di Castello d'Argile (BO)
41. Milena Zanna, Comune di Castello di Serravalle (BO)
42. Eros Lamaida, Comune di Castelnuovo Cilento (SA)
43. Stefano Sermenghi, Comune di Castenaso (BO)
44. Luigi Pieraccini, Comune di Castrocaro Terme (FC)
45. Andrea Venosini, Comune di Celenza sul Trigno (CH)
46. Paolo Marconcini, Comune di Cerea (VR)

47. Claudio Chiarello, Comune di Cervarese Santa Croce (PD)
48. Vincenzo D'Avanzo, Comune di Cesano Boscone (MI)
49. Giuseppe Casson, Comune di Chioggia (VE)
50. Cristina Pin, Comune di Cison di Valmarino (TV)
51. Giuseppe Pan, Comune di Cittadella (PD)
52. Stefano Balloch, Comune di Cividale del Friuli (UD)
53. Roberto Bet, Comune di Codognè (TV)
54. Fabio Marchetti, Comune di Codroipo (UD)
55. Paolo Bianchi, Comune di Collecchio (PR)
56. Giovanni Battista Meli, Comune di Collesano (PA)
57. Michela Canova, Comune di Colorno (PR)
58. Lorenzo Minganti, Comune di Minerbio (BO)
59. Laura Rossi, Comune di Bagnacavallo (RA)
60. Virginio Merola, **Comune di Bologna**
61. Gian Luca Marconi, Comune di Castelnovo Ne' Monti (RE)
62. Giuseppe Venturi, Comune di Monterenzio (BO)
63. Floriano Zambon, Comune di Conegliano (TV)
64. Antonio Ruzzon, Comune di Conselve (PD)
65. Paolo Contò, **Consorzio Priula e Treviso Tre**
66. Bengasi Battisti, Comune di Corchiano (VT)
67. Marzio Iotti, Comune di Correggio (RE)
68. Valerio del Negro, Comune di Coseano (UD)
69. Claudio Broglia, Comune di Crevalcore (BO)
70. Eugenio Mazzocato, Comune di Crocetta del Montello (TV)
71. Vladimir Kukanja, Comune di Duino Aurisiana (TS)
72. Giancarlo Piva, Comune di Este (PD)
73. Giuseppe Di Rocco, Comune di Fara San Martino (CH)
74. Alessandro Fabbro, Comune di Farra d'Isonzo (GO)
75. Paolo Perenzin, Comune di Feltre (BL)
76. Tiziano Tagliani, **Comune di Ferrara**
77. Claudio Pistoni, Comune di Fiorano Modenese (MO)
78. Renzo Tonin, Comune di Follina (TV)
79. Eleonora Baldi, Comune di Follonica (GR)
80. Massimiliano Grassi, Comune di Fontevivo (PR)
81. Roberto Balzani, Comune di Forlì-Cesena (FC)
82. Franco Richeldi, Comune di Formigine (MO)
83. Alessandro Avaltroni, Comune di Fratte Rosa (PU)
84. Mirco Bagnari, Comune di Fusignano (RA)
85. Anna Vergnana, Comune di Galliera (BO)
86. Fausto Gottardo, Comune di Giavera del Montello (TV)
87. Gerardo Marotta, Comune di Giffoni Sei Casali (SA)
88. Ettore Romoli, **Comune di Gorizia**
89. Edoardo Maricchio, Comune di Grado (GO)
90. Luigi Buzi, Comune di Gradoli (VT)
91. Loretta Lambertini, Comune di Granarolo dell'Emilia (BO)

92. Daniele Manca, Comune di Imola (BO)
93. Elisa Trombin, Comune di Jolanda di Savoia (FE)
94. Eugenio Simonetti, Comune di Lasino (TN)
95. Alessandro Ferlin, Comune di Lendinara (RO)
96. Giorgio Cavatorta, Comune di Lesignano de Bagni (PR)
97. Giovanni Zecca, Comune di Leverano (LE)
98. Giuseppe Costa, Comune di Limena (PD)
99. Roberto Padrin, Comune di Longarone (BL)
100. Fabio Bui, Comune di Loreggia (PD)
101. Roberto Vendrasco, Comune di Loria (TV)
102. Raffaele Cortesi, Comune di Lugo (RA)
103. Giancarlo Carbinì, Comune di Maiolati Spontini (AN)
104. Raffaella Palladin, Comune di Majano (UD)
105. Alessandro Domenighini, Comune di Malegno (BS)
106. Andrea Carli, Comune di Maniago (PN)
107. Piera Moro, Comune di Marano Vicentino (VI)
108. Eugenio Tocchet, Comune di Mareno di Pieve (TV)
109. Marco Zanor, Comune di Martignacco (UD)
110. Romano Franchi, Comune di Marzabotto (BO)
111. Linda Errani, Comune di Massalombarda (RA)
112. Francesco Olivi, Comune di Massanzago (PD)
113. Ivan Stomeo, Comune di Melpignano (LE)
114. Michele Bonanomi, Comune di Mezzago (MB)
115. Roberto Cantoni, Comune di Mezzani (PR)
116. Angela Colmellere, Comune di Miane (TV)
117. Alvisè Maniero, Comune di Mira (VE)
118. Luca Gioanola, Comune di Mirabello Monferrato (AL)
119. Maria Rosa Pavanello, Comune di Mirano (VE)
120. Giorgio Pighi, **Comune di Modena**
121. Giovanni Azzolini, Comune di Mogliano Veneto (TV)
122. Salvatore Lo Stimolo, Comune di Monastier di Treviso (TV)
123. Alessandro Ferretti, Comune di Monghidoro (BO)
124. Marko Pisani, Comune di Monrupino (TS)
125. Gianluca Fioretti, Comune di Monsano (AN)
126. Anna Sidoti, Comune di Montagnareale (ME)
127. Stefano Rizzoli, Comune di Monte San Pietro (BO)
128. Barbara Fabbri, Comune di Monte San Vito (AN)
129. Marzio Favero, Comune di Montebelluna (TV)
130. Sabrina Sartini, Comune di Montechiarugolo (PR)
131. Daniele Ruscigno, Comune di Monteveglio (BO)
132. Marco Mastacchi, Comune di Monzuno (BO)
133. Paolo Pelliccioli, Comune di Mozzo (BG)

134. Nerio Nesladek, Comune di Muggia (TS)
135. Gianni De Magistris, **Comune di Napoli**
136. Fiorenzo Berton, Comune di Nervesa della Battaglia (TV)
137. Michele Celeghin, Comune di Noale (VE)
138. Pier Paolo Borsari, Comune di Nonantola (MO)
139. Matej Arčon, **Comune di Nova Gorica**
140. Raul Daoli, Comune di Novellara (RE)
141. Renato Puntieri, Comune di Olivadi (CZ)
142. Marco Zecchinato, Comune di Orgiano (VI)
143. Italo Carones, Comune di Oriolo Romano (VT)
144. Massimo Bello, Comune di Comune di Ostra Vetere (AN)
145. Giovanni Bertoni, Comune di Paderno del Grappa (TV)
146. Antonio Vivendi, Comune di Paderno Franciacorta (BS)
147. Flavio Zanonato, **Comune di Padova**
148. Federico Pizzarotti, **Comune di Parma**
149. Giuseppe Berarducci, Comune di Pettorano sul Gizio (AQ)
150. Paolo Dosi, **Comune di Piacenza**
151. Gabriele Minghetti, Comune di Pianoro (BO)
152. Sergio Maccagnani, Comune di Pieve di Cento (BO)
153. Fabio Sforza, Comune di Pieve di Soligo (TV)
154. Pierluigi Cagnin, Comune di Piombino Dese (PD)
155. Tommaso Ciccone, Comune di Pofi (FR)
156. Roger De Menech, Comune di Ponte nelle Alpi (BL)
157. Isabella De Monte, Comune di Pontebba (UD)
158. Claudio Pedrotti, **Comune di Pordenone**
159. Antonio Bertoncello, Comune di Portogruaro (VE)
160. Sergio Zappalorto, Comune di Povegliano (TV)
161. Anna Maria Bigon, Comune di Povegliano Veronese (VR)
162. Dorino Favot, Comune di Prata di Pordenone (PN)
163. Beatrice Draghetti, Provincia di Bologna (BO)
164. Silvia Conte, Comune di Quarto d'Altino (VE)
165. Fabrizio Matteucci, Comune di Ravenna (RA)
166. Dario Angeli, Comune di Remanzacco (UD)
167. Battista Zardet, Comune di Revine Lago (TV)
168. Andrea Gnassi, Comune di Rimini (RN)
169. Simonetta Rubinato, Comune di Roncade (TV)
170. Andrea Miorandi, Comune di Rovereto (TN)
171. Lorena Baccarani, Comune di Rubiera (RE)
172. Roberto Ceraolo, Comune di Sacile (PN)
173. Silvia Caruso, Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)
174. Catia Zorzi, Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD)
175. Pietro Del Frate, Comune di San Giorgio di Nogaro (UD)

176. Renato Mazzuca, Comune di San Giovanni in Persiceto (BO)
177. Marco Macciantelli, Comune di San Lazzaro di Savena (BO)
178. Valerio Avesani, Comune di San Martino Buon Albergo (VR)
179. Roberto Brunelli, Comune di San Pietro in Casale (BO)
180. Corrado Tagliabue, Comune di San Salvatore Monferrato (AL)
181. Andrea Denti, Comune di San Secondo Parmense (PR)
182. Antonio Di Bisceglie, Comune di San Vito al Tagliamento (UD)
183. Luigi Rubino, Comune di San Vito sullo Ionio (CZ)
184. Domenico Criniti, Comune di Santa Caterina dello Ionio (CZ)
185. Federico Zanchin, Comune di Santa Giustina in Colle (PD)
186. Riccardo Szumski, Comune di Santa Lucia di Piave (TV)
187. Romano Boischio, Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD)
188. Pietro Menegozzo, Comune di Santorso (VI)
189. Stefano Mazzetti, Comune di Sasso Marconi (BO)
190. Michele Miglionico, Comune di Satriano di Lucania (PZ)
191. Luigi Dalla Via, Comune di Schio (VI)
192. Dino Giacomuzzi, Comune di Sedegliano (UD)
193. Maurizio Mangialardi, Comune di Senigallia (AN)
194. Ettore Neri, Comune di Seravezza (LU)
195. Massimo Ottagalli, Comune di Settimo Rottaro (TO)
196. Mirko Sardoč, Comune di Sgonico (TS)
197. Stefano Puddu, Comune di Siddi (VS)
198. Maria Carla Rocca, Comune di Solza (BG)
199. Angela Zanichelli, Comune di Sorbolo (PR)
200. Renzo Francesconi, Comune di Spilimbergo (PN)
201. Silvano Checchin, Comune di Spinea (VE)
202. Mario Pezzetta, Comune di Tavagnacco (UD)
203. Franco Negri, Comune di Tignale (BS)
204. Piero Fassino, **Comune di Torino**
205. Daniele Filizola, Comune di Torraca (SA)
206. Diego Marchioro, Comune di Torri di Quartesolo (VI)
207. Mari Ginetto, Comune di Traversetolo (PR)
208. Lorenzo Zanon, Comune di Trebaseleghe (PD)
209. Ruggero Feltrin, Comune di Trevignano (TV)
210. Mauro Michielon, **Comune di Treviso**
211. Andrea Mansutti, Comune di Tricesimo (UD)
212. Giorgio Cavallet, Comune di Trichiana (BL)
213. Furio Honsell, **Comune di Udine**
214. Linda Errani, **Unione dei Comuni della Bassa Romagna**
215. Alberto Neri, Comune di Valdagno (VI)
216. Bernardino Zambon, Comune di Valdobbiadene (TV)
217. Bruno Savaris, Comune di Valle di Cadore (BL)

218. Giuseppe Mercurio, Comune di Valle Fiorita (CZ)
219. Giorgio Orsoni, **Comune di Venezia**
220. Giorgio Pruccoli, Comune di Verucchio (RN)
221. Daria Denti, Comune di Vignola (MO)
222. Francesco Cazzaro, Comune di Villa del Conte (PD)
223. Roberto Scema, Comune di Villa Verde (OR)
224. Luciano Salvò, Comune di Villafranca padovana (PD)
225. Silvia Fattore, Comune di Villanova di Camposampiero (PD)
226. Marco Serena, Comune di Villorba (TV)
227. Mario Pignochin, Comune di Vische (TO)
228. Roberto Toffoletto, Comune di Volpago del Montello (TV)
229. Simona Mastrocinque, Comune di Zola Predosa (BO)
230. Angelo Masotti Cristofoli, Comune di Zoppola (PN)
231. Francesco Cazzaro, **Federazione dei Comuni del Camposampierese** (PD)
232. Sergio Marton, Comune di Preganziol (TV)
233. Giovanni Brunello, Comune di Martellago (VE)
234. Adriano Torresan, Comune di Castelcucco (TV)
235. Michelangelo Marchesi, **Comune di Trento**
236. Giuseppe Barbera, **Comune di Palermo**
237. Nicola Vieceli, San Gregorio nelle Alpi (BL)
238. Andrea Pierotti, Comune di Acqualagna (PU)
239. Martino Panico, Comune di Cantiano (PU)
240. Stefano Aguzzi, Comune di Fano (SI)
241. Giorgio Cancellieri, Comune di Fermignano (PU)
242. Francesco Passetti, Comune di Frontone (PU)
243. Franca Foroni, Comune di Gradara (PU)
244. Giovanni Pistola, Comune di Mercatello sul Metauro (PU)
245. Massimo Muratori, Comune di Mombarroccio (PS)
246. Federico Talè, Comune di Mondavio (PU)
247. Pietro Cavallo, Comune di Mondolfo (PU)
248. Davide Giorgio Giorgini, Comune di Montecerignone (PU)
249. Formica Claudio, Comune di Montellabbate (PU)
250. Tarcisio Verdini, Comune di Montemaggiore al Metauro (PU)
251. Attilio Patrignani, Comune di Monte Porzio (PU)
252. Daniele Tagliolini, Comune di Peglio (PS)
253. Luca Ceriscioli, Comune di Pesaro (PU)
254. Marzia Triso Bellucci, Comune di Piagge (PS)
255. Fabio Cicoli, Comune di Saltara (PU)
256. Margherita Pedinelli, Comune di San Costanzo (PU)
257. Roberto Landini, Comune di San Giorgio di Pesaro (PU)
258. Antonio Di Francesco, Comune di San Lorenzo in Campo (PU)
259. Guido Formica, Comune di S. Angelo in Lizzola (PU)
260. Dimitri Tinti, Comune di Sant'Ippolito (PU)
261. Marta Falcioni, Comune di Serrungarina (PU)



262. Matteo Ricci, **Provincia di Pesaro e Urbino**

263. Dorella Turet, Comune di Saccolongo (PD)

264. Silvia Fattori, Comune di Villanova di Camposampiero (PD)

265. Giuliano Pisapia, **Comune di Milano**

Promosso da

